



LE OFFERTE

La stagione turistica sta partendo, ma molti hotel e ristoranti sono alla ricerca di personale qualificato

NO GRAZIE

Imprenditori sorpresi, ma i sindacati avvertono: «Negli ultimi anni sempre meno diritti. Chi lavora preferisce l'estero».

L'ANALISI DEL SINDACALISTA

«Dipendenti sempre più sfruttati, molti preferiscono l'estero»

Neri (Segretario Uil): «Voucher e contratti a chiamata hanno creato questo. Qui pochi diritti e salari bassi»

RAVENNA

Le dinamiche del lavoro sono mutate e la Riviera non ha più l'appeal di un tempo. Negli anni d'oro il personale stagionale arrivava dal sud Italia e anche dall'estero. La Romagna esercitava un fortissimo richiamo non solo per i turisti ma anche per i lavoratori. Ora però le cose sono cambiate e il segretario generale della Uil ravennate, Riberto Neri, non è affatto stupito di quanto sta emergendo. «Quanto avevamo previsto da tempo è accaduto - commenta amaramente Neri -. La fuga della manodopera qualificata dal lavoro stagionale in riviera è frutto dell'utilizzo spregiudicato, avvenuto negli ultimi anni, di strumenti quali i voucher e i contratti a chiamata, che hanno talmente depresso il settore dal punto di vista salariale, da far orientare i lavoratori verso altre destinazioni».

Neri ricorda come il sindacato che guida avesse lanciato l'allarme sulle dinamiche nefaste in atto già due anni fa, con un convegno dedicato all'utilizzo dei voucher.

«La "massa" della manodopera stagionale nel nostro territo-



Riberto Neri (Uil)

rio non è mai stata indigena - spiega il segretario della Uil -. Anni fa molti lavoratori arrivavano dal Sud, poi le dinamiche sono mutate. Il Meridione ha conosciuto un importante processo di sviluppo del turismo e tanti lavoratori di quelle zone hanno trovato un impiego più vicino a casa».

In "fuga" all'estero

Anche sul fronte dei lavoratori stranieri le migliori opportunità occupazionali si stanno spostando altrove: «Il flusso proveniente dall'Est, che per tanti ha garanti-

to una grande apporto in termini di personale, ormai si è orientato verso altri Paesi, come Francia, Spagna e Nord-Europa, dove i salari sono più alti».

Neri riflette sul fatto che non solo gli italiani fanno scelte diverse rispetto al passato, ma anche i rumeni, ora nell'Unione Europea, chiedono garanzie diverse e se non le ottengono si dirigono dove trovano condizioni migliori. Il segretario si sofferma sulle tipologie di contratti diffuse nel settore: «Con i contratti a chiamata - spiega Neri - si viene convocati solo nel fine settimana e solo se le condizioni meteorologiche sono favorevoli. In caso di maltempo l'attività può scegliere di lasciare a casa il lavoratore che, chiaramente, non viene pagato. Non è difficile comprendere che, con la proliferazione di questi tipi di contratti, la manodopera qualificata prima o poi si sarebbe allontanata e avrebbe cercato altrove».

«Quel che è peggio - conclude Neri - è che, di fronte a questa situazione, sembra non esserci ancora sufficiente comprensione di quello che è avvenuto».



Ravenna

Comart, accordo sui licenziamenti Le ultime commesse si faranno

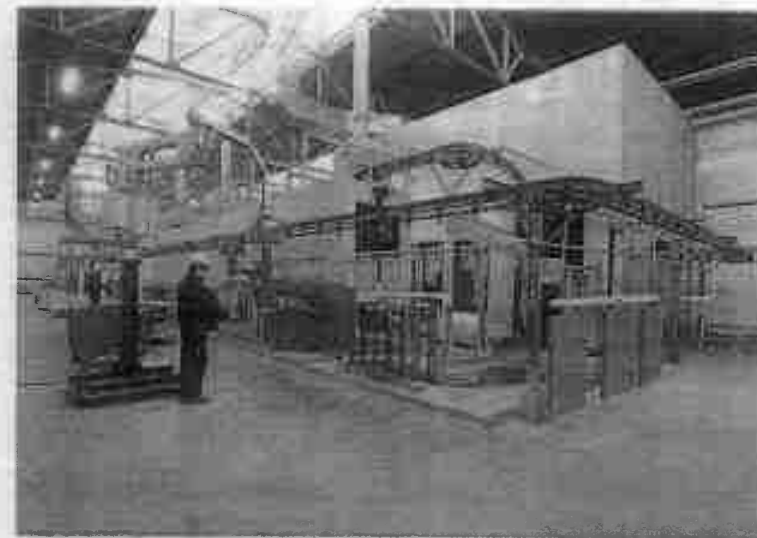
Il tribunale di Ravenna ha approvato l'intesa raggiunta tra i sindacati e l'azienda

RAVENNA

Svolta in merito alla difficilissima situazione della Comart, la cui crisi era esplosa improvvisamente a ridosso del Natale gettando nello sconforto i lavoratori e le loro famiglie. Il tribunale di Ravenna ha approvato l'intesa raggiunta tra i sindacati e l'azienda sulla procedura dei licenziamenti collettivi, presentata a seguito della richiesta di procedura di concordato liqui-

datorio. Queste le condizioni dell'accordo: è prevista l'uscita di tutti i 50 dipendenti in forza, 43 a tempo indeterminato e 4 a tempo determinato e 3 dirigenti, su un organico iniziale dello scorso dicembre di 71 addetti. L'uscita avverrà attraverso il meccanismo della volontarietà, che di volta in volta sarà espressa dai dipendenti. A questi, oltre al pagamento delle indennità di preavviso previsto dalle norme, verrà corrisposto un incentivo all'esodo; inoltre è stata prevista la possibilità per un numero iniziale di 16 dipendenti (numero che potrebbe anche aumentare) di potere essere inseriti in un percorso di outplacement, verso nuove oppor-

tunità di lavoro. «Ci siamo trovati di fronte - dichiarano Giuseppe Nuccio della Fiom Cgil e Davide Tagliaferri della Fim Cisl - a dover conciliare la necessità di potere garantire ai dipendenti l'assoluta libertà di potere decidere di interrompere il rapporto di lavoro in qualsiasi momento senza oneri, con la necessità di portare a compimento e incassare le ultime commesse rimaste per soddisfare la procedura concorsuale. Con grande senso di responsabilità, abbiamo concordato con Comart, che alcuni lavoratori ancora impegnati nelle commesse, potranno rimanere per il completamento delle stesse fino al 30 aprile. Dopo que-



Alcuni lavoratori si spera possano essere reinseriti nel gruppo Tozzi

sta data anche gli ultimi lavoratori potranno volontariamente richiedere di interrompere il lavoro». «L'accordo prevede - aggiunge Marco Riciputi della Uil - anche un diritto di precedenza, della durata di un anno, a favore dei dipendenti

della Comart, per eventuali assunzioni future presso le altre Società del Gruppo». Tagliaferri sottolinea la significativa opera di mediazione che si è inserita nel complesso meccanismo di una procedura concorsuale.

CRISI DEL LAVORO L'ACCORDO PREVEDE L'USCITA DI TUTTI GLI ATTUALI 50 DIPENDENTI

Licenziamenti, il tribunale dà l'ok all'intesa sulla vertenza Comart



VIA LIBERA dal tribunale di Ravenna all'intesa raggiunta da Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil e Comart (Gruppo Tozzi) sulla procedura dei licenziamenti collettivi, presentata dall'azienda che opera nell'oil&gas a seguito della richiesta di procedura di concordato liquidatorio.

L'accordo prevede l'uscita di tutti gli attuali 50 dipendenti, 43 a tempo indeterminato e 4 a tempo determinato e 3 dirigenti, su un organico iniziale a dicembre 2017 di 71 addetti, attraverso il meccanismo della volontarietà, che di volta in volta sarà espressa dai dipendenti. A questi, oltre al pagamento delle indennità di preavviso previsto dalle norme vigenti, verrà corrisposto un incentivo all'esodo di 4 mila euro. Inoltre è stata prevista la possibilità per 16 dipendenti (numero che potrebbe anche aumentare in base alle necessità) di potere essere inseriti in un percorso di outplacement, verso nuove opportunità di lavoro.

Nella fase di trattativa sindacale, uno dei punti più complessi, oltre a quello della quantifica-

zione dell'incentivo economico, è stato quello relativo all'uscita dei lavoratori in modo volontario. «Ci siamo trovati di fronte - dichiarano Giuseppe Nuccio della Fiom Cgil e Davide Tagliaferri della Fim Cisl - a dover conciliare la necessità di potere garantire ai dipendenti l'assoluta libertà di poter decidere di interrompere il rapporto di lavoro in qualsiasi momento senza oneri a carico del dipendente, con la necessità di portare a compimento e incassare le ultime commesse rimaste per soddisfare la procedura concorsuale. Con grande senso di responsabilità, abbiamo concordato con la direzione aziendale di Comart, che alcuni lavoratori ancora impegnati nelle commesse, potranno rimanere per il completamento delle stesse fino e non oltre la data del 30 aprile. Dopo questa data anche gli ultimi lavoratori potranno volontariamente richiedere di interrompere il lavoro». «L'accordo - aggiunge Marco Riciputi della Uil - prevede anche un diritto di precedenza, della durata di un anno, a favore dei dipendenti della Comart, per eventuali assunzioni future presso le altre società del gruppo».

L'allarme di Camanzi (Adoc) 'Telefonate di falsi operatori Hera'

IL PRESIDENTE della sezione ravennate dell'Adoc (Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori) Enzo Romeo Camanzi segnala un episodio avvenuto ieri: «Diversi cittadini hanno ricevuto una telefonata dal numero 03821851752. Colui o colei che chiama si presenta come dipendente di Hera e comunica che stanno cambiando le condizioni contrattuali quindi chiedono appuntamento per illustrare le nuove condizioni. Ho interpellato Hera e mi è stato detto che la società non ha niente a che vedere con questi soggetti».

SCUOLA FUSCONI (UIL): «IL VERO PROBLEMA È LA CONNESSIONE INTERNET»

Invalsi, se manca il pc si noleggia

Dal 4 al 24 aprile le prove, non tutti gli istituti sono attrezzati

DAL 4 AL 24 APRILE si terranno le prove Invalsi nelle scuole. E le medie dovranno affrontarle, per la prima volta, al computer. Ma non tutti gli istituti hanno a disposizione il numero sufficiente di pc per ciascuno alunno, così le opzioni possibili saranno due: spalmare le prove in un numero di giorni che consenta agli studenti di farle scaglionate, oppure noleggiare i computer. Anche a Ravenna ci sono scuole che hanno scelto quest'ultima possibilità, messa a disposizione dal Ministero. «Le scuole – spiega Edera Fusconi, segretaria provinciale della Uil e dirigente scolastico – hanno dovuto indicare la loro dotazione informatica all'Istituto nazionale di valutazione che, a sua volta, in base al numero di pc presenti, ha stabilito quanti giorni ogni scuola avesse a disposizione affinché tutti gli studenti affrontassero le pro-



ve Invalsi». C'è chi ha avuto a disposizione una settimana, chi di più, all'interno di un arco di tempo che va dal 4 al 24 aprile. Alle scuole medie non ci sono più i laboratori di informatica, perché sono state fatte scelte diverse, nel senso che ormai quasi tutte le clas-

si hanno in dotazione le Lim, cioè la lavagna interattiva multimediale, così come sono stati acquistati gli Ipad. «Sul nostro territorio, rispetto ad altre zone del Paese, – conferma Edera Fusconi – la situazione è abbastanza positiva, nel senso che se i computer

non ci sono è perché sono state fatte scelte diverse, sempre nell'ambito della tecnologia più avanzata».

Se si vuole parlare di eventuali problemi, sempre secondo la segretaria della Uil Scuola, non sono i computer il nocciolo della questione, piuttosto le connessioni internet. «Occorre che funzionino – conclude Edera Fusconi – e per tutta la durata della prova, perché sarebbe un peccato per gli studenti doversi fermare perché cade la connessione. E la rete non è in capo alla scuola ma al Comune. Qui funziona bene e i vari Comuni del territorio si sono dati da fare per questo. Nelle mie scuole, L'Ic Cervia 3 e l'intercomunale Ravenna Cervia, io ho segnalato il fatto che ad aprile ci sarebbero stati i test Invalsi e che avevamo bisogno che la connessione fosse sufficientemente potente. Così verrà ampliata la banda».

a.cor.

L'ANNIVERSARIO IERI MATTINA LA CERIMONIA IN PIAZZA

«Sicurezza al primo posto» nel ricordo delle vittime Mecnavi



«**IL DOVERE** di tutti noi è fare sì che nessuno metta nella testa di un bambino, di una bambina, di un ragazzo o di una ragazza di Ravenna che pur di avere un lavoro, in questa epoca di ansietà nella ricerca di un impiego senza precedenti, si possono accettare condizioni non sicure e non tutelate». Sono le parole che il sindaco Michele de Pascale ha pronunciato ieri mattina in piazza del Popolo, accanto alla scala del Municipio, in occasione del 31esimo anniversario della tragedia Mecnavi, quando a bordo della motonave gasiera Elisabetta Montanari al porto di Ravenna 13 lavoratori morirono asfissati. Nell'occasione oltre al sindaco sono intervenuti anche il primo cittadino di Bertinoro Antonio Fratto, da cui provenivano diverse delle vittime e il segretario generale Uil di Ravenna Riberto Neri a nome delle tre sigle sindacali Cigl, Cisl e Uil. Le celebrazioni nel ricordo delle vite proseguono venerdì nella sala D'Attorre di via Ponte Marino 2, dove dalle 9 alle 13 si terrà il seminario formativo dedicato ai rappresentanti della sicurezza sul tema 'Il mestiere di Rls alla ricerca dell'efficacia del luogo'.



Ravenna

**LA UIL RINNOVA I VERTICI**

RAVENNA Venerdì pomeriggio, al Pala de Andrè si sono conclusi i lavori del XVII Congresso territoriale della Uil di Ravenna. Al termine dei lavori il consiglio generale appena insediato, ha rieletto Riberto Neri alla carica di segretario generale. Inoltre è stata eletta la nuova segretaria confederale di cui fanno parte Daniela Brandino, Paolo Palmarini, Filippo Spada e Carlo Sama. All'incarico di tesoriere è stato riconfermato Mauro Martignani.

IL CONGRESSO TERRITORIALE

**Uil, Riberto Neri rieletto segretario
Rinnovate anche le altre cariche**

IERI, al Pala de Andrè di Ravenna si sono conclusi i lavori del Congresso Territoriale della Uil di Ravenna sul tema: 'Fisco e Pensioni. Per una nuova politica dei redditi'. Al termine dei lavori il consiglio generale appena insediato, ha rieletto Riberto Neri alla carica di Segretario Generale della Uil di Ravenna.

Inoltre è stata eletta la nuova segretaria confederale di cui fanno parte: Daniela Brandino, Paolo Palmarini, Filippo Spada e Carlo Sama. Nell'incarico di tesoriere è stato riconfermato Mauro Martignani.

PALA DE ANDRÈ

**Una nuova politica dei redditi
Se ne parla al congresso della Uil**

DOMANI e venerdì al Pala de Andrè si terrà il 17° congresso territoriale della Uil di Ravenna sul tema: 'Fisco e pensioni. Verso una nuova politica dei redditi'. I lavori si apriranno nel pomeriggio di domani con la relazione introduttiva del segretario generale uscente, Riberto Neri alla

presenza di 174 delegati in rappresentanza degli oltre 27.000 iscritti alla Uil di Ravenna. È prevista la partecipazione del segretario generale Uil dell'Emilia Romagna, Giuliano Zignani. L'intervento conclusivo, alle 12 di Venerdì, sarà di Pierpaolo Bombardieri, segretario confederale Uil.

Ravenna, Uil assegna 4 borse di studio ai laureandi di Belle Arti per opere in mosaico sul femminile

Mercoledì 7 Marzo 2018



Alcuni degli oggetti di design a mosaico realizzati dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna

Oggetti di design a mosaico dedicati a celebrare "il femminile" realizzati da alcuni studenti dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna per il 17° Congresso territoriale della Uil, che si terrà domani, 8 marzo, al Pala de André. Si tratta di una interessante collaborazione che ha coinvolto gli studenti dalla progettazione alla realizzazione e che si è concretizzata, da parte della Uil, nella decisione di assegnare **quattro borse di studio ai laureandi** della sezione di febbraio 2018 dell'Accademia di Belle Arti, proprio per la realizzazione di 250 originali prototipi a mosaico.

Quattro i bozzetti scelti, precisamente quelli di Annalisa Testi, Oxana Panyushkina, Ksenia Samokhina e Maria Elena Boschi. Quest'ultima ha coinvolto i ragazzi della Lampada di Aladino, centro socio-riabilitativo occupazionale ad indirizzo artigianale della cooperativa "In Cammino" di Faenza.

Le ragazze hanno realizzato disegni diversi, forme e processi musivi contemporanei, tutti dedicati alle donne. Un'esperienza stimolante che ha permesso loro di mettere in campo le proprie competenze, confrontandosi con il processo produttivo di un'opera d'arte.

Ognuna di loro ha realizzato circa 65 pezzi sviluppando soluzioni formali veloci, acquisendo competenze pragmatiche, necessarie per affrontare il mondo del lavoro con inclinazione artistica.

[Scuola & Università](#)

Ravenna

IL PATTO

Cultura, sicurezza e lavoro Intesa tra Comune e sindacati

Sottoscritto l'accordo sul bilancio di previsione 2018 con Cgil, Cisl e Uil
Il sindaco: «Frutto di un percorso di riflessione e confronto»

RAVENNA

Le politiche per lo sviluppo economico e il rilancio degli investimenti, il lavoro, la coesione sociale, l'istruzione, la cultura e l'attenzione verso i più deboli. Sono i grandi temi al centro di un accordo sottoscritto ieri tra Cgil, Cisl e Uil e il sindaco Michele de Pascale, che aveva come fulcro il bilancio di previsione 2018.

La firma si inserisce nel solco di una modalità di dialogo tra Palazzo Merlato e sigle sindacali.

«Ringrazio le organizzazioni sindacali della nostra provincia - commenta il sindaco - per aver condiviso con noi un percorso di confronto; una condivisione quotidiana che ci ha portato a determinare scelte rilevanti rispetto alle politiche di bilancio e più in generale alle politiche dell'amministrazione. Abbiamo tardato a portare questa firma perché non volevamo che in nessun modo potesse essere strumentalizzata ai fini della recente

campagna elettorale».

«Firmiamo dunque un'intesa molto importante - continua il sindaco - che riguarda il nostro bilancio, approvato diversi mesi fa, ma che adesso entrerà nella fase attuativa, perché questo accordo prevede degli impegni molto stringenti da parte dell'amministrazione comunale. In generale sono stati apprezzati l'attenzione verso i servizi sociali e verso le persone più deboli e in difficoltà, l'investimento in cultura e in istruzione e la ripresa di un forte piano d'investimenti pubblici in grado di rilanciare l'economia».

**PREVISTO
ANCHE
L'AUMENTO
DELL'ORGANICO
DELLA PM**

Gli obiettivi

Gli obiettivi inseriti nell'accordo riguardano innanzitutto «il potenziamento degli investimenti legati alla messa in sicurezza e alla salvaguardia del territorio, anche per prevenire gli effetti dei cambiamenti climatici». Viene evidenziata l'importanza di una «progettualità in grado di intercettare linee di finanziamento comunitarie, nazionali e



Esponenti sindacali, sindaco e assessori dopo la firma

regionali per la creazione e la riqualificazione di infrastrutture in grado di rilanciare l'economia territoriale e l'occupazione».

Ingloba «politiche inclusive in grado di accompagnare il recupero dell'autonomia delle fasce fragili della popolazione, di offrire sostegno all'infanzia ed alla genitorialità, di sostenere il diritto allo studio, di generare una presa in carico efficace della disabilità e della non autosufficienza, favorendo ove pos-

sibile la domiciliarità».

Altri punti sono le «politiche di accoglienza ed integrazione sociale dei cittadini stranieri» e «interventi a sostegno della cultura». Infine l'accordo prevede «azioni in applicazione delle linee di intesa su legalità appalti recentemente sottoscritte» e «politiche per la sicurezza dei cittadini, attraverso investimenti tecnologici ed il potenziamento dell'organico della Polizia municipale».



RAVENNA



DRAMMA IN VIA PORT'AUREA

Arrestato dopo la rapina in banca Detenuto si toglie la vita in carcere

L'uomo si è impiccato in bagno legando le lenzuola alla grata. Si indaga sui motivi del gesto

RAVENNA

Arrestato nella zona della Gullina nelle primissime ore di sabato scorso dai militari del Radiomobile dopo aver commesso una rapina in banca nel Veronese ed essere fuggito con un'auto senza una ruota dopo che la gomma era stata raggiunta da un colpo di proiettile dei carabinieri, ieri mattina doveva comparire davanti al giudice insieme al suo difensore, l'avvocato Michele Lombini. Ma Vito Monachello, 50enne che per anni aveva vissuto a Bellaria, si è tolto la vita prima dell'udienza di convalida.

La scoperta

Ad accorgersi dell'accaduto è stato un agente di polizia penitenziaria che, durante il consueto giro di controllo, verso le 8 lo ha trovato senza vita. Monachello, che si trovava solo nella camera di detenzione, si era impiccato nel corso della notte legandosi alle grate del bagno della cella. Immediatamente è stato chiesto l'intervento del 118 ma quando l'ambulanza è giunta sul posto per l'uomo non c'era ormai più nulla da fare.

Indagini in corso

Sull'accaduto sono in corso in-

dagini da parte della Procura e dei carabinieri del Nucleo investigativo che stanno cercando di fare luce sulle ragioni di quel gesto. Stando a quanto si è appreso il 50enne non avrebbe lasciato nulla di scritto che possa spiegare la scelta di togliersi la vita; tra le varie ipotesi, quella al momento più accreditata è quella di un atto di autolesionismo frutto di un momento di sconforto personale di fronte alla prospettiva, alla luce dell'arresto e dei precedenti, di una detenzione lunga.

ERA STATO BLOCCATO DAI CARABINIERI NELLA ZONA DI VIA GULLI

AL MOMENTO DEL FERMO SI STAVA RECANDO DALLA FIGLIA

Monachello, finito più volte nei guai con la giustizia da quando nel 2001 mise a segno insieme a un complice le prime rapine ai danni di sale scommesse tra il Riminese e Castel San Pietro Terme, venerdì aveva preso di mira la filiale della Cassa di risparmio del Veneto di Colognola ai colli. Dopo aver sequestrato impiegati e clienti, tra cui una donna incinta, e aver messo le mani sul bottino (28mila euro) all'uscita dalla banca si erano imbattuti in una pattuglia. Mentre l'altro rapinatore che era con lui era stato subito bloccato, Monachello era riuscito a fuggire e a raggiungere Ravenna dove è stato rintracciato mentre cercava di recarsi dalla figlia.



L'ingresso del carcere di Ravenna

Il sindacato fa appello al futuro ministro: «Occorre un'inversione di rotta»

RAVENNA

La tragedia avvenuta ieri nel carcere di via Port'Aurea ha spinto il coordinatore della Uil-Pa Polizia penitenziaria Pasquale Giacomo a chiedere l'intervento del prossimo ministro della Giustizia. «Faccia invertire la rotta all'attuale dirigenza del Dipartimento di amministrazione penitenziaria - è l'appello del sindacalista - facendo assumere provvedimenti tangibili

ed efficaci o provveda immediatamente al suo avvicendamento perché incapace di adempiere al ruolo che la collettività gli affida. Il mondo carcerario ultimamente sta attraversando il periodo più buio degli ultimi anni anche per quanto riguarda le condizioni di lavoro degli agenti della penitenziaria - chiosa Pasquale - per il numero considerevole di suicidi ed eventi critici in aumento negli ultimi anni».



IL FATTO A ORE DOVEVANO ACCOMPAGNARLO IN TRIBUNALE PER L'UDIENZA DI CONVALIDA

Suicida in carcere il 51enne arrestato sabato

ERA STATO arrestato dai carabinieri giovedì nella notte tra venerdì e sabato scorso a Ravenna con l'accusa di avere partecipato poche ore prima a una rapina da 28mila euro a una banca del Veronese. Vito Monachello, 51 anni, autotrasportatore di origine trapanese da tempo domiciliato a Bellaria Igea Marina, si è tolto la vita in un bagno del carcere ravennate nella notte tra domenica e ieri. Il suo avvocato, Michele Lombini, lo attendeva ieri mattina in tribunale per l'udienza di convalida davanti al gip. E invece è arrivata la notizia del suo decesso. Come di prassi, so-

no scattati i rilievi medico legali dai quali si potrà sapere l'ora esatta della morte. Il 51enne aveva avuto diversi guai con la giustizia nella sua vita; a Ravenna ultimo in ordine di tempo il 4 dicembre 2012 quando la polizia lo aveva bloccato assieme a un presunto complice fuori dall'ufficio postale di via Pola in quello che, secondo gli inquirenti, avrebbe potuto essere un appostamento per una rapina. Era insomma uno conscio dei meccanismi della giustizia e della qualità della vita carceraria. Ma questa volta, per motivi ancora da chiarire, deve avere particolarmente accusa-

to la situazione. A rinvenire il corpo del 51enne – secondo quanto riferito dalla Uilpa Polizia Penitenziaria per voce del suo coordinatore Giacomo Pasquale – è stato un agente della polizia penitenziaria durante un normale giro di controllo. Per il carcere di Port'Aurea si tratta del secondo suicidio dietro alle sbarre degli ultimi sei mesi: a fine agosto scorso a togliersi la vita con modalità analoghe, era stato un 51enne originario del Casertano finito in cella con l'accusa di rapina in spiaggia a Cervia.

«IL MONDO carcere ultimamen-

te sta attraversando il periodo più buio degli ultimi anni anche per quanto riguarda le condizioni di lavoro degli agenti – ha precisato Pasquale – per il numero considerevole di suicidi ed eventi critici in aumento. A questo punto – ha concluso – mi sembra imprescindibile che il prossimo ministro della Giustizia faccia invertire la rotta all'attuale dirigenza del Dap, il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, facendo assumere provvedimenti tangibili ed efficaci o deve provvedere immediatamente al suo avvicendamento perché incapace di adempiere al ruolo che la collettività gli affida».



IN CELLA
Detenuti dietro le sbarre

GRAND HOTEL MATTEI

**Uil pensionati a congresso
Appuntamento domattina**

DOMANI, alle 8.30 al Grand Hotel Mattei, si svolgerà l'XI Congresso Territoriale della Uil Pensionati di Ravenna, categoria che oggi rappresenta 10300 iscritti. Il congresso darà il via ad una riorganizzazione della struttura. La relazione introduttiva sarà tenuta dalla Segretaria Generale uscente Daniela Brandino.



Ravenna

Uil, congresso territoriale dei pensionati

RAVENNA

Venerdì alle 8.30 al Grand Hotel Mattei si svolgerà l'undicesimo Congresso territoriale della Uil pensionati di Ravenna dal titolo "I pensionati, risorsa per famiglia e società", categoria che ad oggi rappresenta più di 10.300 iscritti. Diversi sono stati i momenti di confronto nelle assemblee di base per discutere le problematiche esistenti ed il futuro dei pensionati, dove sono stati eletti a partecipare al Congresso 52 delegati. Introdurrà la segretaria generale uscente Daniela Brandino e le conclusioni saranno affidate ad Agostino Siciliano della segreteria nazionale Uil pensionati.

CONGRESSO UILTEC

Guido Cacchi riconfermato segretario territoriale

SI È tenuto giovedì scorso il secondo congresso territoriale della Uiltec-Uil di Ravenna, categoria che raggruppa chimica, energia, gomma-plastica, ceramica, tessile-abbigliamento. È stato riconfermato all'unanimità Guido Cacchi, già segretario territoriale uscente, quale segretario generale. La elezione è avvenuta all'unanimità, dopo un partecipato dibattito seguito alla relazione introduttiva che ha affrontato in primo luogo il valore del lavoro come assetto costitutivo e valore sociale, l'intervento del segretario Uil di Ravenna Riberto Neri, le conclusioni e il contributo di Riccardo Marcelli, segretario nazionale Uiltec.

GRAN HOTEL MATTEI

**Congresso della Uil Trasporti
intervengono Billi, Neri e Lago**

IL GRAN Hotel Mattei ospiterà domani il X Congresso territoriale della Uil Trasporti, categoria che raggruppa i comparti del trasporto merci, i servizi ambientali, i porti, multiservizi-imprese di pulizia, facchinaggio, il trasporto pubblico locale ed il trasporto

ferroviario.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario generale uscente Roberto Billi e le conclusioni saranno affidate al segretario generale della Uil Roberto Neri. Previsto l'intervento del segretario generale della Uil Trasporti dell'Emilia Romagna, Maurizio Lago.

Ravenna

IL SINDACATO AL MATTEI

La Uiltrasporti a congresso

Domani al Gran Hotel Mattei si svolgerà il X Congresso Territoriale della Uiltrasporti di Ravenna, categoria che raggruppa i comparti del trasporto merci, i servizi ambientali, i porti, multiservizi-imprese di pulizia, facchinaggio, il trasporto pubblico locale ed il trasporto ferroviario. La relazione introduttiva sarà tenuta dal Segretario Generale uscente Roberto Billi.

Ravenna

L'INTERVISTA
FILIPPO SPADA / SEGRETARIO UILM

«Solo il lavoro di qualità si radica in un territorio»

L'analisi del settore metalmeccanico alle prese con la crisi delle aziende dell'Offshore

ANDREA TARRONI

Lo noti da anni, Filippo Spada, dalle parti di via Le Corbousier. Ha fatto la gavetta, con quei baffi di gusto "risorgimentale" e le giacche dandy. E pochi giorni fa il congresso di categoria lo ha confermato segretario della Uilm. Le rappresentanze degli 800 iscritti, riunite all'hotel Cube, lo hanno confermato dopo aver visto il suo sindacato rinfoltire le fila negli ultimi anni.

Spada, il suo sindacato amplia il numero degli aderenti, ma la frazione del mondo del lavoro che ha contatti con la rappresentanza sindacale decresce. Per la parcellizzazione delle aziende, e anche per sfiducia. Come si può provare a invertire la tendenza?

«Sì, la Uilm di Ravenna è abbastanza in salute ma il contesto generale è difficile. Ritengo ci sia un lavoro da fare, unitario, assieme ai nostri colleghi di Cgil e Cisl, per mettere sempre di più nella concretezza il testo unico sulla rappresentanza. Ma si deve lavorare anche nel contesto legislativo perché il sindacato abbia spazi di manovra».

A cosa si riferisce?

«Le faccio un esempio. Noi ci siamo battuti aspramente per il mantenimento di un contratto nazionale per i metalmeccanici ma la risposta europea alla crisi doveva essere, secondo le lettere della Bce, "stop ai contratti nazionali, si valorizzi la trattativa aziendale". Solo che così il lavoratore si trova isolato».

Ha percezione che negli ultimi anni la contrattazione di secondo livello sia meno praticata?

«Peggio, i nostri dati ci dicono che laddove era attuata adesso viene annullata. Casi importanti come la Sica e la Cosmi ne sono esemplificativi. E anche il fatto che nell'artigianato si sia fatta la scelta di annullare la cassa integrazione in deroga sta crean-



Filippo Spada

do problemi nella gestione di una crisi che nella metalmeccanica, a Ravenna, non si è ancora conclusa».

Ritiene che il problema della metalmeccanica ravennate sia legato ad aspetti congiunturali,

«La crisi dell'off shore non è giustificabile solo con i prezzi bassi del petrolio, senza la qualità del lavoro non si struttura nulla»

«Da quando la Banca centrale europea ha indebolito la contrattazione collettiva sono calati i diritti»

cioè la parte "oil and gas" affondata ancora oggi dal prezzo del petrolio, o che ci siano altri problemi ad influire?

«La crisi dell'offshore certamente ha colpito la specificità ravennate, così vocata a quel mondo. Ma voglio leggerli tutti i dati. Non nego che ci siano stati investimenti, anche importanti, da parte di alcune aziende che hanno cercato di agganciare la ripresa. Ma se da un lato chiediamo più coraggio nell'innovare, dall'altro bisogna capire che senza la qualità del lavoro non si struttura nulla. Nella gran parte delle aziende metalmeccaniche, a Ravenna, metà dei lavoratori sono stabili, gli altri sono con contratti a tempo determinato o somministrato, ossia inviati da agenzie interinali».

Pensate quindi che l'innovazione sia strategica, per rilanciare?

«Certo, serve per essere competitivi. E' importante però guardare l'altro lato della medaglia. Vediamo come l'Industria 4.0 aiuti le aziende a stare sul mercato ma contemporaneamente faccia scomparire dei posti di lavoro. In futuro non deve essere un tabù né ampliare i passi fatti sul welfare aziendale, né pensare ad una revisione degli orari di lavoro».

Per innovare e lavorare nell'industria 4.0 però servono le competenze...

«Esattamente. Quando penso che anche lavoratori come quelli dell'azienda Rana-diving, che fanno saldature di precisione in profondità marina, vedono il loro stipendio ridimensionato dalla competizione internazionale mi rendo conto come sia fondamentale investire in formazione. È fondamentale per difendere il lavoro dei nostri giovani. Serve un robusto impegno di aziende e pubblico».

CRISI OGGI IL CONGRESSO DEI METALMECCANICI DELLA UIL

'Duemila persone hanno perso il lavoro'

«Dal 2008 a oggi il tessuto produttivo ravennate si è impoverito»

SI SVOLGE oggi il congresso dei metalmeccanici della Uil.

«Nell'industria, nonostante una piccolissima crescita di alcuni comparti – commenta il segretario Marco Riciputi – non si può sicuramente dire che il territorio di Ravenna abbia agganciato la ripresa tanto millantata». Dall'inizio della crisi del 2008 il tessuto produttivo ravennate «si è impoverito e a farne le spese sono state oltre 2000 persone che hanno perso il posto di lavoro solo nella nostra provincia». Sul settore metalmeccanico «grava oggi un'importante

crisi del comparto oil&gas, di cui fanno parte aziende chiave del territorio – come Comart e Cosmi – con ricadute anche sulle lavorazioni dell'indotto. Inoltre, dal punto di vista occupazionale registriamo che i nuovi posti di lavoro sono comunque a larga maggioranza contratti a tempo determinato o in somministrazione quindi un'occupazione generale non strutturale».

Nel settore metalmeccanico industria, nonostante negli ultimi anni si siano viste crisi importanti, «registriamo comunque alcuni segnali di miglioramento, ad esem-

pio le ore di cassa integrazione sono diminuite rispetto al passato». La tenuta provinciale è strettamente legata al futuro di aziende traino per l'economia locale. «Ricordiamo nomi come Marcegaglia, Marini, Rosetti Marino che negli ultimi periodi hanno fatto anche importanti investimenti, mentre continua la sofferenza nelle piccole e medie imprese e artigianato».

Saranno presenti il numero uno nazionale Uilm Rocco Palombella, il segretario regionale Uil Giuliano Zignani e Riberto Neri, segretario generale Uil Ravenna.



Ravenna

Metalmecchanici Uilm a congresso

«Nell'industria non si può certo dire che il nostro territorio abbia agganciato la ripresa»

RAVENNA

Appuntamento congressuale per la categoria dei metalmecchanici della Uil per questa mattina alle 8,30 all'hotel Cube di Fornace Zarattini, dove si riuniranno le rappresentanze degli 800 iscritti. Il consesso, che riconfermerà segretario della Uilm Filippo Spada, vedrà presenti il numero uno nazionale del sindacato metalmecchanico Rocco Palombella, il segretario regionale Uil Giuliano Zignani e Riberto Neri, segretario

generale Uil Ravenna. Nelle analisi pre-congressuali la Uilm di Ravenna descrive una metalmecchanica ancora in sofferenza: «Nell'industria, nonostante una piccolissima crescita di alcuni comparti, non si può sicuramente dire che il territorio di Ravenna abbia agganciato la ripresa – spiegano da via Le Corbousier –. Di sicuro, dall'inizio della crisi del 2008, il tessuto produttivo ravennate si è impoverito, e a farne le spese sono state oltre 2.000 persone che hanno perso il posto di lavoro solo nella nostra provincia. L'Oil&Gas rimane in sofferenza e in generale la nuova occupazione non è strutturale. Il problema del precariato e della qualità del lavoro sarà uno degli argomenti cardine del congresso».

AL GRAND HOTEL MATTEI

**Congresso territoriale della Uiltucs-Uil
Si radunano commercio, turismo, servizi**

AL Grand Hotel Mattei di via Mattei 25, domani si svolgerà il X congresso territoriale della Uiltucs-Uil di Ravenna, categoria che associa i lavoratori e le lavoratrici dei settori commercio-turismo e servizi. La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario generale uscente, Claudia Lugaresi, alla presenza di 70 delegati in rappresentanza degli oltre 2.500 iscritti alla Categoria. È prevista la partecipazione del segretario generale della Uil di Ravenna, Riberto Neri, del segretario regionale Uiltucs, Aldo Giammella e le conclusioni saranno tenute da Paolo Andreani, segretario nazionale della Uiltucs-Uil.

Ravenna

IN VISTA DEL CONGRESSO TERRITORIALE

Sostenibilità sociale a rischio

La Uil lancia l'allarme

Più anziani e meno occupazione, pensioni basse e pressione fiscale alta: l'analisi socio economico della provincia

RAVENNA**PATRIZIA LANCELLOTTI**

In uno scenario in cui calano le nascite e aumentano gli anziani, dove il 60 per cento dei pensionati vive con introiti sotto i mille euro, dove la pressione fiscale aumenta e il lavoro diminuisce, la Uil chiama a raccolta le categorie economiche e le istituzioni «per valutare un quadro socio economico preoccupante». Lo fa presentando i dati della realtà territoriale alla vigilia del 17esimo congresso che si svolgerà l'8 e il 9 marzo al Pala De Andrè. «Quello che più ci preoccupa - spiega il segretario provinciale della Uil Riberto Neri - è la sostenibilità

sociale, in futuro non ci saranno giovani che producono reddito, il tasso di occupazione è sotto la media regionale. Quello che vogliamo garantire è una nuova politica dei redditi, ripensare modelli e strumenti di sostenibilità sociale, ripensare il sistema fiscale, previdenziale, sanitario ma non in una logica restrittiva. Per questo intendiamo fornire non solo spunti di riflessione, quanto proposte utili al superamento delle perduranti criticità delle comunità locali della provincia».

I dati socio economici

L'analisi socio economica del territorio provinciale elaborata dal centro studi politiche territoriali



Il segretario generale della Uil Ravenna Riberto Neri

della Uil dimostra con i numeri qual è la realtà ravennate. Il 25,1% dei residenti totali hanno più di 65 anni (98.247); 1.708 è il tasso negativo di natalità. Il tasso di disoccupazione è al 9% (la media regionale è del 6,4%, quella nazionale dell'11,2%; 66,7% è il tasso di occupazione (68,4% è la media regionale e 58,1% la media nazionale): 17.275 è il numero di chi è in cerca di occupazione, 167.767 il numero degli occupati.

171.529 è il numero delle pensioni in essere con un importo medio annuo di 12.584 euro; di cui 100.764 sono pensioni di vecchiaia, con un importo medio annuo di 16.145. 301mila sono i

contribuenti di cui: il 52,1% (quasi 157mila contribuenti), dichiarano un reddito prevalente da lavoro dipendente; il 38,7% del totale (oltre 116mila contribuenti), dichiarano un reddito prevalente da pensione. 20.259 euro è il reddito medio dichiarato nel 2016, di cui: 20.582 euro è il reddito medio dei lavoratori e le lavoratrici dipendenti; 16.922 euro è il reddito dei pensionati. 40,7% (oltre 122mila contribuenti), dichiarano un reddito fino a 15mila euro. 35,6% (quasi 103mila contribuenti), dichiarano un reddito compreso tra la fascia dei 15mila e i 26mila euro.

LA CRISI INFINITA

LA FOTOGRAFIA DEL SINDACATO È SPIETATA: QUI LA POPOLAZIONE HA UN REDDITO BASSO E LE AZIENDE HANNO MEDIAMENTE 5 DIPENDENTI

IL FOCUS DELLA UIL LA DISOCCUPAZIONE FRA GLI UNDER IN PROVINCIA È AL PRIMO POSTO IN REGIONE

Mai così tanti giovani senza lavoro



Il trend

Registro imprese

Le imprese registrate (dato 2016) sono state 32.410 in diminuzione del 2% rispetto all'anno precedente. Il saldo negativo è di 600 unità

I redditi

Il reddito medio è di 20.259 euro: 20.582 i dipendenti, 16.922 pensionati, 44.494 autonomi, 22.042 ditte individuali, 15.455 rendite



Le pensioni

Le pensioni fino a 500 euro sono il 21,1% del totale e quelle da 501 a 1000 il 39,4%. Il 27,6% va da 1000 a 2000 euro, l'11,9% è oltre 2000

È UNA PROVINCIA di Ravenna dove i giovani fanno più fatica che altrove in regione a trovare lavoro, la popolazione ha un reddito medio particolarmente basso, il tessuto aziendale per la stragrande maggioranza non supera i 5 dipendenti a impresa, le persone decedute sono il doppio dei nuovi nati.

È LA FOTOGRAFIA a tinte scure scattata dalla Uil che ha analizzato i dati socio economici su base provinciale. Un'indagine che fornisce un quadro abbastanza inconsueto della nostra realtà, in diversi casi anche lontano dalle analisi compiute dalle associazioni di categoria. La differenza probabilmente consiste nel fatto che la Uil ha analizzato la situazione considerando diversi parametri, non limitandosi alle analisi su fatturati e utili, ma mettendo in relazione parametri economici e sociali.

«Dallo studio che abbiamo predisposto in vista del congresso che terremo in marzo - spiega il segretario della Uil, Roberto Neri (foto) - emerge una situazione complessivamente preoccupante. Ci sono situazioni che balzano agli occhi come il dato sulla difficoltà dei giovani a trovare lavoro. Da una parte c'è un ulteriore impoverimento, dall'altro l'invecchiamento della popolazione pone sempre di più il tema del sistema sociale e di un suo necessario ripensamento».

Il tasso di disoccupazione, ad esempio, è al 9%, contro una me-



L'ALLARME
Tre ragazzi su dieci non riescono a trovare un impiego

dia regionale del 6,4% e una nazionale dell'11,2%. La disoccupazione femminile è più alta di quella maschile. Colpisce il dato sulla disoccupazione giovanile. Il 31,6% dei ragazzi che cerca lavoro non lo trova, ma la media regionale è molto più bassa (22%) e quella nazionale solo leggermente più alta (34,6%). «Deve far ri-

flettere - aggiunge la Uil - il fatto che il 72,9% delle aziende (escluse le agricole) ha una dimensione fino a 5 dipendenti e che un ulteriore 18,8% va da 6 a 15. Quindi c'è ancora una fragilità complessiva del sistema produttivo ravennate».

NEL 2017 le ore di cassa integrazione sono dimezzate, scendendo a 1,1 milioni. «Due le spiegazioni. La prima riguarda le aziende che sono ripartite, la seconda quelle che hanno esaurito il monte-ore, con una crescita della disoccupazione. Comunque le ore torneranno purtroppo presto a cre-

scere per la pesante situazione dell'offshore».

Preoccupa l'impoverimento dei redditi: quello medio è di 20.259 euro. D'altronde 122 mila contribuenti (40,4%) dichiarano redditi fino a 15 mila euro e altri 103 mila (35,6%) va da 15 a 26 mila euro. Morale: il 75% dei contribuenti dichiara da zero a 26 mila euro. «E ricordiamoci che parliamo di cifre lorde» aggiunge Neri. «E' vero che dobbiamo mettere in conto una quota di evasione, ma siamo di fronte a un impoverimento indiscutibile, testimoniato anche dal calo dei contribuenti».

Lorenzo Tazzari

Ravenna

L'AZIENDA DELL' OFF SHORE VERSO LA CHIUSURA

Comart, per gli ammortizzatori scontro tra azienda e lavoratori

I sindacati: «Ancora non è stato comunicato chi dovrà finire le commesse. E chi avrebbe un nuovo lavoro rischia di pagare una penale se se ne va»

RAVENNA

La prospettiva di perdere il lavoro è ormai già concreta da settimane ed annunciata da due mesi. Ora i dipendenti della Comart vogliono poter avere, almeno, la certezza di accedere a tutti gli ammortizzatori sociali disponibili. E per questo l'atteggiamento dell'azienda «deve cambiare. E' necessario che collabori con i sindacati e possibilmente giunga alla condivisione di un accordo sulle modalità di uscita dei lavoratori».

Un dato che Fiom, Fim e Uilm, dopo gli incontri avuti con l'azienda il 29 e il 31 gennaio scorsi, non considerano affatto scontato. Hanno quindi proclamato «lo stato di agitazione» per i 54 dipendenti che, sapendo bene che la ditta per la quale lavorano è in concordato liquidatorio, si vedono richiesta la disponibilità per «portare a compimento e a incasso le commesse aperte in modo da agevolare la buona fine del concordato».

«Siamo in una fase convulsa e anche alquanto paradossale - spiega Marco Riciputi, della Uilm -. Solo il 7 dicembre scorso a questi lavoratori è stato detto "l'azienda chiude, è bene che vi troviate un altro lavoro". Ora qualcuno sarebbe forse in condizione di trovare una nuova collocazione, ma la proprietà vuole trattenere alcuni dipendenti, e ancora non ci ha comunicato un numero definito di lavoratori necessari al completamento delle commesse né una tempistica chiara sul loro impiego. Certamente,

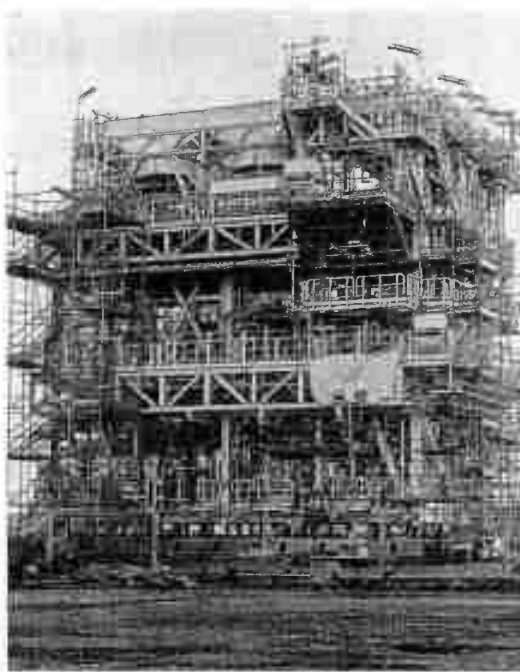
però, ci hanno comunicato che se alcuni vogliono andarsene in maniera anticipata devono farlo presentando le dimissioni. Perderebbero così ogni ammortizzatore sociale e persino si troverebbero a pagare una penale, in caso di recesso anticipato. Troviamo assurdo questo ragionamento e chiediamo all'azienda di risiedersi con noi al tavolo». Un accordo condiviso certamente porterebbe, come da condizioni di legge, anche a un risparmio economico per Comart stessa: «Lo prevede la procedura della legge 223/91 - spiega Giuseppe Nuccio, di Fiom Cgil -. Chiediamo che la cifra dalla quale l'azienda si troverebbe sgravata in virtù dell'accordo venga investita per un incentivo all'esodo ai lavoratori e per un impegno per l'outplacement, finanziato da Comart. Su questi punti la proposta aziendale è stata per noi del tutto insoddisfacente».

È STATO DICHIARATO LO STATO DI AGITAZIONE AZIENDALE

Critiche all'azienda

E anche i lavoratori, che hanno incontrato le loro rappresentanze in assemblea venerdì, hanno rigettato l'atteggiamento dell'azienda: «Si è condivisa la necessità che azienda e proprietà facciano uno sforzo per sostenere i propri dipendenti in questo momento drammatico per più di cinquanta famiglie - conclude Davide Tagliaferri della Cisl -. Per ora siamo in "stato di agitazione" e così ci presenteremo ai prossimi appuntamenti con Comart. Vogliamo un accordo che rispetti la dignità delle persone».

AN.TA.



Sopra una delle commesse non ancora pagate alla Comart, che hanno generato la grave crisi dell'azienda. FOTO ROBERTINI

COMART, UNA CRISI SURREALE

PROCLAMATO LO STATO DI AGITAZIONE SINDACATI E PROPRIETÀ NON HANNO RAGGIUNTO L'ACCORDO SULLE BUONUSCITE

IL CRAC

IL CONCORDATO

L'azienda è in concordato liquidatorio. Fino ad ora non è stato possibile conoscere i tempi per terminare le commesse e le condizioni del licenziamento collettivo

I dipendenti saranno licenziati Ma ora non possono dimettersi

L'azienda deve smaltire le ultime commesse e ha bisogno di loro



SAPERE di dover essere prima o poi licenziato, ma non poter cogliere al volo un'eventuale nuova proposta di lavoro. E' quanto sta accadendo ai 54 dipendenti della Comart, l'azienda del Gruppo Tozzi che in dicembre ha annunciato la chiusura appena terminate le commesse in corso. Il 23 gennaio Comart - che si trova in concordato liquidatorio - ha avviato la procedura di licenziamento collettivo dei 54 attuali dipendenti. A fine anno l'azienda contava su 71 addetti, ma non sono stati rinnovati i contratti a termine e così il personale è sceso a 54 unità, 10 di queste sono attualmente in ferie. Fim, Fiom, Uilm e la Rsa Comart hanno quindi dichiarato lo stato di agitazione per sollecitare l'azienda e la proprietà a un «doveroso impegno per attuare il più possibile l'impatto sociale causato dai licenziamenti di massa».

Fino ad oggi gli incontri tra le parti non hanno portato ad alcun risultato perché i sindacati giudicano insoddisfacenti le proposte aziendali. Per Fim, Fiom e Uilm bisogna «far coesistere la richiesta da parte aziendale di portare a compimento e a incasso le commesse aperte per agevolare il buon fine della procedura del concordato, con la necessità dei dipendenti di esercitare la propria volontà di uscita dall'azienda, a fronte di eventuali occasioni di nuovo lavoro. Tutto ciò deve avvenire senza che al lavoratore ven-

gano pregiudicate le condizioni economiche e contrattuali previste dall'accordo». Cioè senza trattenergli quanto dovuto per il mancato preavviso.

«La condivisione di un accordo sindacale tra le parti, che regoli le condizioni di uscita della totalità della forza lavoro pari attualmente a 54 persone - spiegano Giuseppe Nuccio, Davide Tagliaferri e Marco Riciputi, rispettivamente di Fiom, Fim e Uilm - porterebbe all'azienda un risparmio considerevole sui costi della procedura prevista dalla legge 223/91». All'incontro con la proprietà, su questo punto, la richiesta della delegazione sindacale è stata di riversare una buona parte di questo risparmio ai dipendenti che «incolpevolmente verranno licenziati attraverso un incentivo all'esodo».

INOLTRE all'azienda si chiede un impegno formale di ricollocazione dei dipendenti licenziati, anche attraverso un percorso di outplacement, finanziato dall'azienda. «Su questo punto, però, la proposta aziendale è stata insoddisfacente e ampiamente al di sotto dalle richieste formulate, su mandato dei lavoratori, dalla delegazione sindacale. Anche sulle modalità e sulle tempistiche di uscita delle persone, permangono forti distanze tra azienda e sindacati».

lo.tazz.

71

DIPENDENTI

A fine anno l'azienda contava su 71 addetti, ma non sono stati rinnovati i contratti a termine

54

AL LAVORO

Attualmente sono 54 i dipendenti della Comart, l'azienda del Gruppo Tozzi che in dicembre ha annunciato la chiusura

10

IN FERIE

Dieci di queste sono attualmente in ferie. Per ultimare le commesse servono quindi una quarantina di persone